

## **Amate, amate e basta.**

Cara Elena,

nessuno di noi avrebbe mai immaginato che saremmo stati qui, riuniti intorno ad un tavolo, a ricordare insieme la bella persona che sei stata, il tuo coraggio e la tua determinazione, il tuo entusiasmo e la tua forza, la tua grinta e la tua allegria, infine - ma non per importanza - la tua generosità e il tuo altruismo.

Spesso si ritiene che scrivere una lettera a qualcuno che non c'è più è una cosa inutile.

Ciò che se ne va da questa sponda 'non è più', poiché quando si lascia questa sponda tutto crolla: affetto, propositi, emozioni, legami. Tutto.

Tutto da questa terra se ne va, nel moto dei flussi inarrestabili di quella che è la vita e di quella che è la morte, convogliate inesorabilmente verso l'Eternità.

Se questo è vero, è però altrettanto vero che, come insegna Sant'Agostino, «coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo», ed è per questo che sentiamo il bisogno di scriverti oggi, amica nostra, dopo 3 mesi dal tuo addio.

Tutti ricordiamo quanto fosse bello il tuo sorriso e quanto rassicuranti fossero le tue parole; tutti ti abbiamo conosciuto come una grande amica, una donna senza malizia e con tanta voglia di vivere; tutti insomma sappiamo chi eri.

Un po' siamo gelosi: chissà dove sarai adesso e chissà chi potrà gioire assieme a te, guardarti negli occhi e farsi una fragorosa risata. Siamo gelosi perché noi potremo guardarti solo in foto, non potremo più abbracciarti e tutto quello che resta di te è racchiuso nei nostri ricordi.

Ma loro, i ricordi, sono l'arma più potente di tutte: nessuno è in grado di cancellarli e quelli più forti sopravvivono persino al tempo che fugge senza pensare alle vittime che miete.

I ricordi sono il ponte tra questa vita e l'eternità che ci aspetta tutti.

Questi ricordi sono il nostro bene più prezioso e anche se un giorno ci verrà voglia di abbracciarti e non potremo farlo ci tufferemo proprio in un ricordo, lo rivivremo assieme e allora sarà compiuto un piccolo grande miracolo.

Abbiamo bisogno di scriverti, Elena, anche per ricordare a tutti che la Vita è un dono, indisponibile, un dono gratuito per cui bisogna ringraziare il Cielo ogni mattina quando si aprono gli occhi, e ogni sera prima di chiuderli.

Mentre noi continuiamo a vivere quaggiù sentendo la tua mancanza ed affrontando un mondo sempre più difficile, complesso e pieno di insidie, tu continui a vivere dentro di noi e a darci la forza attraverso il tuo sorriso.

L'amicizia non si perde: è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo e ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni.

Ci hai onorato, rallegrato, arricchito con la tua amicizia e questo è stato uno dei tanti segni della Grazia di Dio che abbiamo ricevuto. Crediamo, anzi siamo sicuri che è stato così per tutte le persone che hanno avuto, come noi, questo privilegio.

La tua è stata un'amicizia fatta di entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità, di appassionata condivisione, di serietà, di un affetto schietto e senza inutili fronzoli.

Insomma è stata AMICIZIA; così noi l'abbiamo vissuta; così la terremo con noi.

Che Dio ti benedica e ti accolga come meriti, come ha voluto che meritassi facendoti attraversare la difficile avventura della sofferenza, che è sempre l'anticamera del Paradiso per i giusti come Te.

Terremo sempre dentro di noi il motto della tua vita: AMATE, AMATE E BASTA.

Continua a splendere e a sorridere come solo tu sapevi fare.

Ciao Elena.